

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

# CAPITOLO 4

Misure di coordinamento ed adempimenti  
generali da attuare nella gestione  
dell'emergenza

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 2 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

### **Generalità**

Nel presente capitolo sono definiti gli stati di allertamento e gli adempimenti degli Enti istituzionali e non, degli organi centrali e locali preposti alla protezione civile e sanitaria nelle operazioni di soccorso, necessarie a fronteggiare le conseguenze dovute ad un incidente rilevante all'interno dello stabilimento in questione.

Allo scopo di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione delle conseguenze, gli incidenti rilevanti, individuati dal Gestore dello stabilimento e riportati nel Rapporto di Sicurezza, sono stati suddivisi convenzionalmente in:

- 1 INCIDENTI DI PRIMO LIVELLO;**
- 2 INCIDENTI DI SECONDO LIVELLO;**
- 3 INCIDENTI DI TERZO LIVELLO.**

Agli incidenti di I livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di “**ATTENZIONE** “  
(**codice giallo**)

Agli incidenti di II livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di “**PREALLARME.**”  
(**codice arancio** )

Agli incidenti di III livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di  
“**ALLARME/EMERGENZA** “ ( **codice rosso** )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 3 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

#### 4.1 Codifica dei livelli di allerta previsti dal Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Gli eventi presi in considerazione nel presente piano di emergenza sono quelli precauzionalmente desunti dalla documentazione citata nella premessa del presente piano<sup>1</sup>

Nel presente capitolo i top event sono suddivisi con la codifica convenzionale riassunta nella **tabella 4.1** di seguito riportata, al fine di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione dei danni.

Le procedure di attivazione del piano invece sono articolate su tre livelli operativi connessi agli stati di **ATTENZIONE (codice giallo)**, **PREALLARME (codice arancio)** ed **ALLARME/EMERGENZA (codice rosso)** che non necessariamente si verificano in sequenza.

##### **Incidente di I Livello:**

Evento incidentale che, se pur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento/impianto per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Un incidente di primo livello non necessariamente deve avere le caratteristiche di "incidente rilevante".

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ATTENZIONE**.

##### **Incidente di II Livello:**

Evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'Autorità Preposta (Prefettura) e gli altri soggetti individuati nel PEE.

La Prefettura (Autorità Preposta) assume il coordinamento della Gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **PREALLARME**.

##### **Incidente di III Livello:**

Evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

<sup>1</sup> Risultanze istruttorie RDS – Scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 4 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ALLARME /EMERGENZA.**

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Spetta al Gestore dello stabilimento stabilire se l'accadimento si colloca in fase di **ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME/EMERGENZA.**

Ai suddetti livelli di allerta si aggiunge il “ CESSATO stato di PREALLARME il cessato stato di “ ALLARME/EMERGENZA ” e il CESSATO STATO DI ATTENZIONE.

Il CESSATO STATO DI “ ATTENZIONE ”, PREALLARME ed ALLARME /EMERGENZA<sup>2</sup> è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative, la Direzione dello stabilimento e il Sindaco, quando è assicurata la messa in sicurezza delle persone, del territorio e dell'ambiente.

---

<sup>2</sup> Rif. Linee guida DPCM 25/febb/2005

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 5 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

<b>Tab 4.1</b>		
<b>Codifica dei livelli di allerta</b>	<b>Definizione</b>	<b>Enti/Strutture Soggetti interessati</b>
<b>INCIDENTE di <u>Primo livello</u></b>	<p>Evento incidentale che, se pur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento/impianto per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE al paragrafo 4.2.1 in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.</p> <p><u>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>ATTENZIONE.</b></u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefettura</li> <li>- Comune</li> <li>- Vigili del Fuoco;</li> <li>- Capitaneria di Porto</li> <li>- Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.)</li> <li>- 118 (solo in caso di eventuali feriti);</li> </ul> <p>(I predetti Enti sono avvertiti dal gestore.)</p>
<b>INCIDENTE di <u>Secondo livello</u></b>	<p>Evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.</p> <p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.</p> <p>In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'Autorità Preposta ( Prefettura) e gli altri soggetti individuati nel PEE.</p> <p>La Prefettura ( Autorità Preposta ) assume il coordinamento della Gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.</p> <p><u>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>PREALLARME.</b></u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefettura</li> <li>- Comune ( Livorno )</li> <li>- Vigili del Fuoco;</li> <li>- Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.)</li> <li>- 118 (solo in caso di eventuali feriti)</li> <li>- Presidente Giunta Regionale</li> <li>- Presidente della Provincia</li> <li>- Sindaco</li> </ul> <p>I predetti Enti sono avvertiti in via preliminare dal gestore e contestualmente dalla Prefettura che avvertirà i predetti Enti unitamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Questura</li> <li>Comando Prov. Carabinieri</li> <li>Comando Prov. Guardia di Finanza</li> <li>Forze armate</li> <li>Capitaneria di Porto</li> <li>Corpo Forestale dello Stato</li> <li>Polizia Stradale</li> <li>ASL-118</li> <li>ARPAT</li> <li>Associazioni di volontariato</li> <li>CRI</li> </ul> <p>ed inoltre: Telecom, Enel, Gestore gas e strutture di servizi etc.</p>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

<p><b><u>INCIDENTE</u></b> di <b><u>Terzo</u></b> <b><u>Livello</u></b></p>	<p>Evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.</p> <p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).</p> <p>In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE</p> <p><u>Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di <b>ALLARME /EMERGENZA.</b></u></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prefettura</li> <li>- Comune</li> <li>- Vigili del Fuoco;</li> <li>- Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.)</li> <li>- 118 (<u>solo in caso di eventuali feriti</u>)</li> <li>- Presidente Giunta Regionale</li> <li>- Presidente della Provincia</li> <li>- Sindaco</li> </ul> <p>I predetti Enti sono avvertiti in via preliminare dal gestore e contestualmente dalla Prefettura che avvertirà i precitati Enti unitamente a:</p> <p>Questura Comando Prov. Carabinieri - Comando Prov. Guardia di Finanza Forze armate Capitaneria di Porto Corpo Forestale dello Stato Polizia Stradale ASL-118 ARPAT Associazioni di volontariato CRI ed inoltre: Telecom, Enel, Gestore gas e strutture di servizi etc.</p>
---	--	--

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 7 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

## 4.2 Adempimenti degli Enti e delle Strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza

### 4.2.1 Adempimenti generali

La Prefettura di Livorno, ricevuta notizia di un *“qualsiasi evento incidentale quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di una certa entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengono una o più sostanze pericolose”*, avvalendosi della collaborazione del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**, effettua quanto segue:

1 dispone l'adozione tutte le misure che la gravità del caso impone nell'interesse della pubblica incolumità;

2 sovrintende a tutti i servizi d'intervento e di soccorso;

3 dispone le modalità per l'accesso e la circolazione delle persone, delle merci e dei mezzi di trasporto nella zona riconosciuta pericolosa.

Successivamente al riconoscimento dello stato di emergenza, l'ufficio stampa della Prefettura provvede alla divulgazione di comunicati ufficiali in ordine all'evoluzione della situazione.

**Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)**, riunito presso la Sala Operativa della Prefettura, supporta il Prefetto nella valutazione ed organizzazione delle misure da adottare al fine della protezione delle persone e delle cose.

In particolare, sulla base delle informazioni relative all'evoluzione della situazione e dai dati ambientali, provvede in generale a coordinare e gestire le misure di soccorso disposte dal Prefetto.

La composizione e le funzioni del C.C.S. sono riportate in apposito allegato

**Il Centro Operativo Misto ( C.O.M. )**, istituito dal Prefetto, viene attivato all'emergenza su disposizioni del Prefetto medesimo, con compiti di assistenza tecnica, amministrativa e logistica.

La composizione e le funzioni del C.O.M. sono riportate in apposito allegato

### **Il Posto di Comando Avanzato ( P.C.A. )**

Il Posto di Comando Avanzato (PCA) è la struttura di coordinamento che ha il compito di garantire un rapido collegamento tra le forze in campo al fine di supportare le operazioni di soccorso, sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza, che di scambi di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione ( **COM** e **CCS** ).

Nell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno:

1 tutti i mezzi operativi dei vigili del fuoco;

2 le ambulanze del 118 e delle forze dell'ordine

3 tutte le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Nel P.C.A. si tengono i primi ed immediati briefing operativi e le strutture sanitarie si organizzano per l'eventuale triage medico.

Nel PCA, inoltre, si valuta l'evoluzione del fenomeno in relazione alle condizioni meteorologiche e si segue l'andamento delle operazioni di soccorso, in costante contatto con il CCS.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso è affidato al Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 8 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

**La Direzione dello Stabilimento**, all'accadimento di un incidente rilevante, provvede ad adottare le misure previste nel piano di emergenza interno informando con immediatezza e tenendo continuamente aggiornati il Prefetto, i Vigili del Fuoco, ed il Comune.

Inoltre informa la Provincia ( Unità operativa di Protezione Civile), richiede l'intervento del 118 per il soccorso sanitario ed appena possibile il Presidente della Amministrazione Provinciale ed il Presidente della Giunta Regionale secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs 334 /99 e s.m.i.

**Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** è preposto al soccorso tecnico urgente al pronto intervento e prima assistenza, mediante l'impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico.

Al momento della segnalazione dell'incidente rilevante:

- interviene sul posto con il proprio personale operativo per mitigare gli effetti prodotti dall'incidente;
- promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che concorrono nella fase operativa di intervento e prima assistenza;
- collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare la emergenza in atto;
- invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti.

**Il Comune** assicura tramite le forze di polizia municipale l'informazione della popolazione nei vari livelli di "allerta".

Il Sindaco nel caso di evento incidentale:

1 attiva le strutture di protezione civile (polizia municipale, volontariato ecc.) informa di concerto con il Prefetto, la popolazione sull'evento in corso e comunica, tramite le proprie strutture operative, le misure di autoprotezione da adottare per mitigare le conseguenze;

2 dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione;

3 segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;

4 In caso di cessata emergenza si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità ed, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni /luoghi di lavoro.

5 Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto

**La Provincia**, nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, interviene in supporto alla Prefettura.

In particolare, per questa tipologia di rischio, la Provincia di Livorno si avvale del contributo del proprio Corpo della Polizia Provinciale che è attivato direttamente dalla U.O. Protezione Civile.

**L'ASL**, contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle aree vicine allo stabilimento.

In caso di evento incidentale provvede in via generale a :

- Inviare personale tecnico che si raccorda con il Direttore tecnico dei soccorsi e con il CCS (una volta istituito ) per la valutazione della situazione;
- Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in fase di post-emergenza, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 9 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

- identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione dell'impatto sulle matrici ambientali ( aria , suolo, acqua );
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
  - invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

**Il Dipartimento Provinciale ARPAT**, in caso di incidente rilevante ARPAT fornisce, 24 h su 24, supporto tecnico all'Autorità preposta all'emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura, il Dipartimento ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo sostituto.

Se richiesto invia i propri delegati al Centro Operativo Mobile (COM) ed al Posto di Comando Avanzato (PCA) una volta costituiti.

In particolare il Dipartimento ARPAT nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.

In relazione alla specifica tipologia di eventi e alle sostanze interessate, nella fase post-incidentale il Dipartimento ARPAT, effettua gli accertamenti ritenuti necessari per rilevare lo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali prelievi di campioni delle diverse matrici ambientali e analisi di laboratorio.

Invia inoltre i propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

**La Questura** in caso di evento incidentale segnalato, coordina le forze dell'ordine al fine del controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Invia propri delegati al CCS, COM e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

**La Capitaneria di Porto** in caso d'incidente rilevante nello stabilimento provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta.

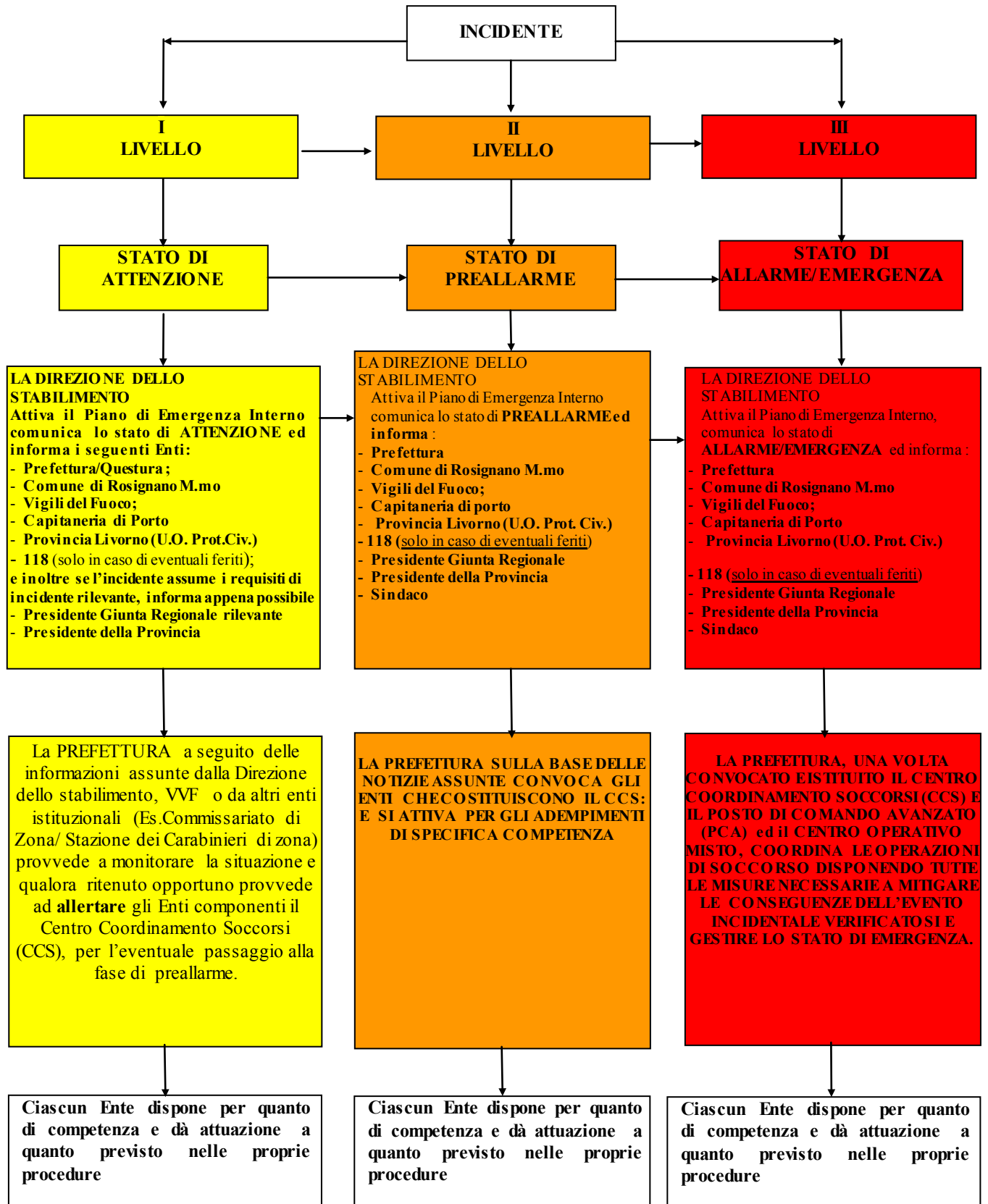
In particolare attiva i contatti con i Vigili del Fuoco, con il Comune e con la Prefettura e dispone quanto necessario qualora siano necessari interventi di specifica competenza.

**La popolazione** si attiene scrupolosamente alle indicazioni contenute nell'opuscolo informativo predisposto dal Comune, dove sono riportate le misure di autoprotezione da adottare in situazioni di emergenza ed alle indicazioni fornite in tempo reale dai mezzi di comunicazione.

Gli Enti preposti al soccorso si attivano secondo lo **schema di seguito riportato**.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo (LI)	Pag 10 di 17
Cap. 4	Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza	Data Agg 2015

**Schema 4.1- flusso di attivazione degli enti preposti al soccorso in funzione del livello di "allerta"**



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 11 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

#### 4.2.2 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di I livello

Ad un incidente di I livello corrisponde lo stato definito di “ATTENZIONE” ( codice giallo).

Si descrivono schematicamente di seguito gli adempimenti di ciascun soggetto.

<b>Direzione dello Stabilimento</b>	<p>Provvede direttamente con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;</li> <li>• interviene sull'impianto con il proprio personale per limitare e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura;</li> <li>• nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118</li> </ul> <p>Provvede inoltre ad informare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prefettura</li> <li>• Ce.Si. Comune</li> <li>• Vigili del Fuoco di Livorno</li> <li>• Capitaneria di Porto</li> <li>• Provincia di Livorno U.O. Prot. Civ</li> </ul> <p>Qualora l'evento incidentale abbia le caratteristiche di incidente rilevante così come definito le D.lgs 334/99 la Direzione dello stabilimento provvede anche a darne comunicazione. appena possibile, secondo quanto previsto dall'art. 24 al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
-------------------------------------	--

<b>Prefettura</b>	<p>A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti /soggetti istituzionali ( Es. Polizia di Stato, Carabinieri etc..) provvede a monitorare la situazione e qualora ritenuto opportuno provvede ad <b>allertare</b> gli Enti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), per l'eventuale passaggio alla fase di <b>preallarme</b>.</p> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
-------------------	--

<b>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</b>	<p>A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti istituzionali provvede ad attivare i contatti con la Prefettura e con lo Stabilimento e predispone l'eventuale invio del personale operativo VV.F opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento<sup>3</sup>.</p> <p style="text-align: right;"><i>( Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
---	---

<sup>3</sup> In questa fase non si esclude che i Vigili del fuoco possano essere chiamati presso lo stabilimento per un incidente senza significative conseguenze all'esterno dello stesso ( ad esempio concentrazioni di sostanza tossica molto al di sotto della soglia ritenuta pericolosa per l'uomo e che la durata della fase sia molto limitata nel tempo e nello spazio. Ciò comporta uno scambio di notizie ed informazioni sull'incidente fra gli Enti ( Prefettura, Arpat , VF, Comune, Provincia ) per i rispettivi adempimenti di competenza commisurati alla entità dell'evento.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo (LI)	Pag 12 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

<b>Comune</b>	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti istituzionali ( Es. VVF, Polizia di Stato, Carabinieri) dispone quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto opportuno, in ragione delle notizie assunte a : ➤ <b>allertare</b> la Polizia Municipale; ➤ <b>allertare</b> i propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, COM e CCS ; ➤ <b>predisporre</b> l'attivazione dell'informazione della popolazione. <i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i>
<b>Provincia di Livorno (Unità operativa Protezione Civile)</b>	A seguito delle informazioni assunte dagli Enti/soggetti istituzionali ( Es. Prefettura, VVF. ) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto necessario in ragione delle notizie assunte a : ➤ <b>allertare</b> le proprie unità operative; ➤ <b>allertare</b> propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, COM e CCS. <i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i>
<b>Capitaneria di Porto</b>	Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede ad: ➤ allertare le proprie unità operative; ➤ allertare propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, COM e CCS; <i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i>
<b>Arpat</b>	A seguito delle informazioni assunte dagli Enti/soggetti istituzionali ( Es. Prefettura VVF. ) dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede, qualora ritenuto necessario, in ragione delle notizie assunte a : ➤ <b>allertare</b> le proprie unità operative; ➤ <b>allertare</b> propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, COM e CCS. <i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i>
<b>ASL Servizio118</b>	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti/soggetti istituzionali ( Es .Prefettura VVF. ) dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto necessario in ragione delle notizie assunte a : ➤ Inviare proprio personale presso lo stabilimento per eventuale soccorso sanitario ➤ allertare le proprie unità operative; ➤ allertare propri delegati per l'eventuale istituzione del PCA, COM e CCS;. <i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i>

Il CESSATO STATO DI "ATTENZIONE"<sup>4</sup> è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato, la Direzione dello stabilimento e il Sindaco, quando vengono ripristinate le adeguate condizioni di sicurezza.

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale scatta lo stato di **PREALLARME**.

<sup>4</sup> Rif. Linee guida DPCM 25/febb/2005

Il cessato stato di attenzione potrebbe essere dichiarato per vie telefoniche o e-mail solo agli enti interessati qualora l'evento incidentale avvenuto sia stato di breve durata, senza conseguenze significative all'interno dello stabilimento e non percepito dall'esterno.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 13 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

#### 4.2.3 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di II livello

Ad un incidente di II livello è associato lo stato definito di “**PREALLARME**”( **codice arancio** )

L'evento di **II livello** può presentarsi già come tale o può diventarlo come sviluppo di eventi di livello inferiore.

Si descrivono schematicamente gli adempimenti di ciascun soggetto.

<b>Direzione dello Stabilimento</b>	<p>All'accadimento di un incidente con incipiente pericolo per l'esterno, provvede con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal piano di emergenza Interno dello stabilimento ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ richiede l'intervento dei vigili del fuoco</li> <li>➤ provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;</li> <li>➤ interviene sull'impianto con il proprio personale per individuare le cause dell'incidente e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura.</li> <li>➤ Attivare la sirena di stabilimento udibile anche all'esterno, per la segnalazione dello stato di pericolo</li> <li>➤ Nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118.</li> </ul> <p>Provvede quindi a comunicare tempestivamente per vie telefoniche lo stato di PREALLARME a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prefettura</li> <li>➤ Ce.Si. Comune di Rosignano M.mo</li> <li>➤ Vigili del Fuoco di Livorno</li> <li>➤ Capitaneria di Porto</li> <li>➤ Provincia di Livorno U.O. Prot. Civ.</li> </ul> <p>Provvede inoltre ad informare successivamente a mezzo fax /mail (secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs 334/99):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Presidente della Giunta Regionale</b></li> <li>- <b>Presidente della Provincia</b></li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato_)</i></p>
-------------------------------------	---

<b>Prefettura</b>	<p>Ricevuta notizia dell'incidente da parte della direzione dello stabilimento o dai vigili del fuoco con comunicazione dello stato di PREALLARME convoca gli Enti /Soggetti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e il personale reperibile della Prefettura.</p> <p>Provvede inoltre ad avvertire telefonicamente ed eventualmente via e-mail o via fax utilizzando la modulistica riportata nell'apposito allegato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ la Presidenza Consiglio dei Ministri;</li> <li>➤ il Dipartimento Protezione Civile;</li> <li>➤ il Ministero dell'Interno: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gabinetto;</li> <li>➤ Dipartimento P.S;</li> <li>➤ Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;</li> </ul> </li> </ul>
-------------------	---

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 14 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il Ministero dell'Ambiente;</li> <li>➤ il Presidente della Regione Toscana;</li> <li>➤ il Presidente della Provincia di Livorno;</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
--	--

<b>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</b>	<p>A seguito delle notizie assunte, dispone per quanto di competenza ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva i contatti con la Prefettura e con la Direzione dello Stabilimento ed invia il personale operativo opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento stesso.</li> <li>➤ Assume sul posto la direzione delle operazioni tecniche dell'intervento avvalendosi della collaborazione della Direzione dello Stabilimento</li> <li>➤ Invia propri delegati presso il PCA una volta istituito</li> <li>➤ Invia un propri delegati presso il CCS ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> <li>➤ Informa la Direzione Regionale VVF per la prima attivazione delle forze VVF Regionali ( Colonna Mobile Regionale)</li> <li>➤ Informa il Centro Operativo Nazionale presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco.</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
---	--

<b>Comune</b>	<p>Dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attivare la Polizia Municipale per la predisposizione dei blocchi stradali e la regolazione del traffico.</li> <li>➤ avviare le attività di informazione della popolazione.</li> <li>➤ Invia propri delegati presso il PCA una volta istituito</li> <li>➤ Invia un proprio delegato presso il CCS e COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
---------------	--

<b>Capitaneria di Porto</b>	<p>Dispone per quanto di competenza ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attiva il proprio personale per gli adempimenti di competenza;</li> <li>➤ invia propri delegati presso il P.C.A. una volta istituito e non appena richiesto.</li> <li>➤ invia propri delegati presso il ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
-----------------------------	--

<b>Provincia</b>	<p>A seguito delle notizie assunte, dagli Enti/Soggetti istituzionali ( Es. Prefettura, VVF. O altri ) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>attivare</b> il proprio personale per gli adempimenti di competenza;</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il PCA una volta istituito;</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il CCS ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura.</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
------------------	--

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 15 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

Inoltre, i diversi Enti facenti parte del C.C.S. avviano le attività di rispettiva competenza secondo le procedure indicate nei rispettivi allegati e di seguito solo schematizzate.

<b>ASL Servizio 118</b>	<p>In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento, a seguito delle notizie assunte, dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>inviare</b> proprio personale presso lo stabilimento per eventuale soccorso sanitario ( in condizioni di sicurezza)</li> <li>➤ <b>sovrintendere</b> alle operazioni di controllo medico e di pronto soccorso;</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il PCA una volta istituito</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il CCS ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
-----------------------------	---

<b>ARPAT</b>	<p>In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti /Soggetti istituzionali ( Es. Prefettura. VVF o altri ) dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>fornire</b> supporto tecnico all'Autorità preposta alla gestione della situazione emergenziale, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento interessato, mettendosi comunque a disposizione del Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco;</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il PCA una volta istituito;</li> <li>➤ <b>inviare</b> un proprio delegato presso il CCS ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura.</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>( Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
--------------	---

<b>Questura di Livorno</b>	<p>In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti/soggetti istituzionali ( Es. Prefettura VVF. ) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza e avvalendosi del concorso della Sezione di Polizia Stradale, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza, del Corpo Polizia Municipale del Comune, ed in particolare provvede a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>far</b> isolare /cinturare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate, secondo quanto previsto nel piano della viabilità e della circolazione stradale" (ALL 14);</li> <li>➤ <b>far dirottare e regolare</b> il traffico nei pressi della zona interessata, secondo quanto previsto nel "Piano della viabilità e della circolazione stradale"</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il PCA una volta istituito</li> <li>➤ <b>inviare</b> propri delegati presso il CCS ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>( Vedi inoltre apposito allegato)</i></p>
----------------------------	--

<b>Associazioni di volontariato</b>	<p>In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti /Soggetti istituzionali ( Es. Prefettura, VVF, Comune o Provincia) dispongono per quanto di competenza ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attivano il proprio personale per gli adempimenti di competenza;</li> <li>➤ Inviano un propri delegati presso il CCS o presso il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>( Vedi inoltre apposito allegato )</i></p>
-------------------------------------	--

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A Via Piave 6 – Rosignano M.mo ( LI )	Pag 16 di 17
<b>Cap. 4</b>	<b>Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza</b>	Data Agg 2015

Inoltre, i diversi Enti /Soggetti istituzionali e non facenti parte del C.C.S. avviano le attività di rispettiva competenza istituzionale in ragione delle necessità contingenti.

Il CESSATO STATO DI "PREALLARME"<sup>5</sup> è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS, la Direzione dello stabilimento e il Sindaco, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale scatta lo stato di **ALLARME/EMERGENZA**

#### **4.2.4 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di III livello**

Un evento incidentale di TERZO LIVELLO, per come definito, è un "evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze.

Ad un incidente di III livello è associato lo stato definito di "**ALLARME-EMERGENZA**"<sup>6</sup> (**Codice ROSSO**)

Il piano di emergenza esterno è dimensionato principalmente su questo tipo di evento incidentale.

L'evento di **TERZO LIVELLO** può presentarsi già come tale o può diventarlo come sviluppo di eventi di livello inferiore.

In ogni caso presuppone l'adozione immediata e il potenziamento delle misure di sicurezza, già previste per fronteggiare gli eventi di gravità minore, finalizzate alla salvaguardia della popolazione e dell'ambiente esterno allo stabilimento.

Nel caso d'incidente di 3° livello lo stabilimento si attiverà con le stesse modalità previste nella fase di preallarme. Analogamente faranno tutti i soggetti indicati nella fase di preallarme.

Nella fattispecie, la popolazione di riferimento, costituita soprattutto dai lavoratori presenti negli uffici/servizi ed in tutte le attività produttive limitrofe allo stabilimento, avvertita con le modalità descritte nel cap 5 è tenuta ad attenersi alle indicazioni contenute nel piano stesso. ( Vedi allegato relativo alle misure di autoprotezione )

Il CESSATO STATO DI "ALLARME"<sup>7</sup> è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS, la Direzione dello stabilimento e il Sindaco, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Nello **schema 4.2** di seguito riportato, si rappresenta sinteticamente l'evoluzione temporale degli eventi incidentali relativi stati di allertamento nel PEE e principali adempimenti dei Soggetti preposti a fronteggiare le conseguenze di incidente all'interno del sito industriale.

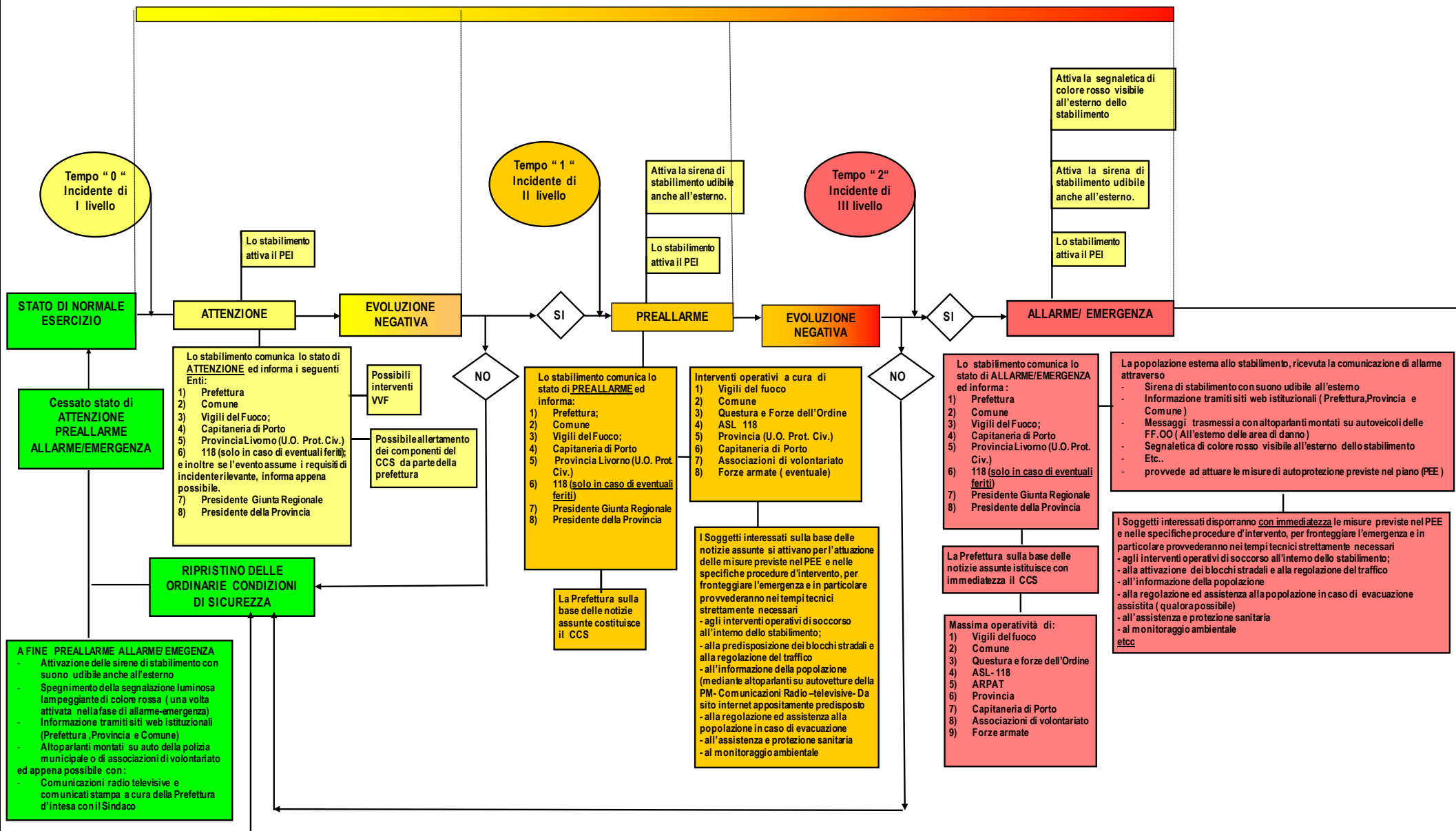
<sup>5</sup> Rif. Linee guida DPCM 25/febb/2005

<sup>6</sup> N.B - Non necessariamente lo "STATO DI EMERGENZA" si raggiunge con il passaggio dalle fasi di attenzione e preallarme. L'evento improvviso può determinare immediatamente la situazione di emergenza esterna e di conseguenza tutte le forze preposte alla gestione dell'emergenza dovranno operare al massimo della propria capacità operativa.

<sup>7</sup> Rif. Linee guida DPCM 25/febb/2005



Schema 4.2 -Evoluzione temporale degli eventi incidentali e relativi stati di allertamento



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO Mmo ( LI )	Pag 1 di 6
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Agg 2015

# **CAPITOLO 5**

## Informazione alla Popolazione

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO Mmo ( LI )	Pag 2 di 6
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Agg 2015

## Generalità

La prevenzione del rischio si attua, nei riguardi della popolazione che si può trovare nelle vicinanze di uno stabilimento industriale, fornendo chiare informazioni sui possibili scenari che si possono verificare e dando indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di allarme/emergenza.

L'informazione alla popolazione deve essere differenziata in funzione del momento in cui viene diffusa ed in funzione dei luoghi in cui è destinata. In relazione a ciò, i contenuti fondamentali dell'informazione sono sintetizzati nella tabella seguente.

	<b>Informazione preventiva</b>	<b>Informazione in emergenza</b>	<b>Informazione post-emergenza</b>
<b>Zona a rischio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza del rischio</li> <li>• Comportamenti di autoprotezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnale di pronto allarme</li> <li>• Comunicazioni telefoniche dirette</li> <li>• Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnale di cessato allarme</li> <li>• Diffusione dati durante il ritorno della normalità</li> </ul>

**L'informazione preventiva** deve essere diffusa a tutti i luoghi; nella sua parte relativa ai principi generali la zona interessata è tutto il territorio comunale in quanto a chiunque può capitare di trovarsi nei pressi di uno stabilimento nel momento in cui potrebbe verificarsi un incidente rilevante.

**L'informazione nelle Fasi di Emergenza** è finalizzata a mettere in allerta la popolazione interessata dall'evento incidentale ed a tenerla informata durante lo svolgersi dell'evento.

**L'informazione Post-emergenza**, è finalizzata a rendere noto il ritorno alle condizioni di normale esercizio attraverso la diffusione del segnale di "Cessato allarme".

**Alla Prefettura** compete la diffusione dell'informazione alla popolazione in fase di allarme, emergenza e post emergenza in stretto coordinamento con il Comune.

### 5.1 Informazione preventiva

Al fine di una effettiva presa di coscienza da parte della popolazione, è opportuno che l'informazione sul rischio industriale venga inquadrata in un più ampio processo comunicativo riferito al complesso dei rischi, naturali ed antropici, esistenti nel territorio.

Inoltre, la comunicazione del rischio non può essere concepita come una iniziativa sporadica che si esaurisce con la diffusione del messaggio, ma deve essere ripetuta periodicamente apportando, se necessario, le dovute modifiche.

In sintesi, la strategia più efficace per assicurarsi l'interesse e soprattutto l'apprendimento del destinatario prevede:

- l'utilizzazione di più canali comunicativi (radio, televisione, quotidiani, assemblee, ecc.);

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO Mmo ( LI )	Pag 3 di 6
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Agg 2015

- ripetizione periodica del processo comunicativo;
- promozione di esercitazioni pratiche e simulazioni con coinvolgimento della popolazione;
- realizzazione di programmi di educazione e informazione nelle scuole.

A tal fine il Comune di Rosignano Marittimo ha già inviato due brochure realizzate dal Centro Intercomunale di Protezione Civile di cui una specifica sui rischi industriali.

Dopo l'approvazione del Piano di Emergenza Esterna relativa allo stabilimento Solvay di Rosignano (Solvay e Sic) verranno effettuate delle assemblee pubbliche con la popolazione maggiormente coinvolta e con gli operatori commerciali le cui attività ricadono nelle aree di danno o limitrofe e verrà diffusa una nuova pubblicazione con i contenuti dei 2 Piani di Emergenza Esterna per Rischi Industriali (SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A e INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.).

L'informazione preventiva è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto e le diverse modalità di allertamento che il Comune metterà in atto, nonché di assumere i comportamenti di autoprotezione adeguati durante l'emergenza. Tali informazioni saranno estese anche a quella parte di popolazione non stabile nelle zone di rischio ma presente in fasce orarie o per caso fortuito nell'area di impatto di un eventuale incidente (popolazione variabile e popolazione fluttuante) ad esempio mediante la possibile installazione di cartelloni dove affiggere le misure di autoprotezione e i comportamenti da seguire in caso di incidente.

L'informazione preventiva conterrà la descrizione delle fonti di rischio e del loro potenziale impatto, la configurazione degli scenari incidentali e la descrizione degli interventi attuati per la riduzione del rischio e finalizzati alla gestione dell'emergenza, così come riportato nel presente Piano.

Gli scenari incidentali previsti per la "INEOS", incendio ed esplosione, si sviluppano con modalità tali da ritenere che il "rifugio al chiuso" sia la soluzione adatta per mitigare le conseguenze incidentali in termini di danni alla popolazione, tenendo conto che la sua efficacia è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito.

#### **In caso di allarme**

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
  - -presenza di poche aperture;
  - -ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
  - -disponibilità di acqua;
  - -presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.
- Evitare l'uso di ascensori;
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;
- Sintonizzarsi su radio o tv sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- Bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamento;
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano gli insegnanti;
- In caso di esplosione tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre;
- Non fumare, spengere le fiamme libere

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO Mmo ( LI )	Pag 4 di 6
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Agg 2015

### **Al cessato allarme**

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;
- Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite;
- Porre particolare attenzione nel rientrare nei locali interrati o seminterrati ed aerarli.

### **Per le zone a rischio sarà adottata un'informazione diretta e generalizzata.**

L'informazione diretta prevede la distribuzione a tutte le famiglie di un pacchetto informativo contenente:

- un documento informativo/illustrativo;
- *una scheda comportamentale* con l'indicazione sui sistemi d'allertamento e sulle norme di comportamento da adottare in caso d'incidente.

L'informazione generalizzata comprende:

- comunicati stampa
- esercitazioni.

### **Luoghi ad elevata concentrazione di persone.**

In tali luoghi è prevista:

- l'affissione di targhe contenenti i sistemi d'allertamento e le norme di comportamento;
- la distribuzione della scheda comportamentale ai responsabili dell'esercizio.

*Nei luoghi oggetto di concentrazioni occasionali sarà distribuita la scheda comportamentale agli organizzatori della manifestazione verificando la sua comprensione in sede autorizzativa.*

### **Luoghi ad elevata concentrazione di persone vulnerabili.**

In tali luoghi saranno predisposti specifici provvedimenti quali, formazione ed addestramento del personale responsabile.

L'informazione dovrà tenere di conto di tali provvedimenti e della specificità dei luoghi interessati.

**Nelle immediate vicinanze delle aree di danno non sono presenti né scuole, né luoghi di cura, pertanto ci si limiterà ad un'assemblea informativa per gli insegnanti delle scuole che in qualche modo potrebbero percepire l'incidente.**

## **5.2 L'informazione in fase di preallarme o allarme/emergenza**

Il Centro operativo dello Stabilimento, ricevuto l'allarme, informa tempestivamente la Prefettura, il Centralino della Protezione Civile di Rosignano (0586/792929), il Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo la Pubblica Sicurezza, i Vigili del Fuoco ed eventualmente la Capitaneria di Porto, per le opportune informazioni verso l'esterno.

La popolazione immediatamente vicina agli impianti è avvertita immediatamente mediante:

- **Segnalazione acustica con sirena di stabilimento**
- **Segnalazione lampeggiante di colore rosso visibile dall'esterno dello stabilimento e facilmente identificabile**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO Mmo ( LI )	Pag 5 di 6
<b>Cap. 5</b>	<b>Informazione alla popolazione</b>	Data Agg 2015

Successivamente, le notizie sullo sviluppo della situazione saranno diffuse mediante:

- **comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura e del Sindaco ;**
- **staffette della Polizia Municipale;**
- **altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile.**
- **Pagina WEB appositamente predisposta accessibile dal sito del Comune di Rosignano o del Centro Intercomunale di Protezione Civile**

### **5.3 Informazione Post Emergenza**

La popolazione è informata primariamente mediante:

- **Segnalazione acustica con sirena di stabilimento**
- **Segnalazione lampeggiante di colore rosso visibile dall'esterno dello stabilimento e facilmente identificabile**

Contestualmente potranno essere utilizzate:

- **comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura e del Sindaco;**
- **staffette della Polizia Municipale;**
- **Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile**
- **Pagina WEB appositamente predisposta accessibile dal sito del Comune di Rosignano o del Centro Intercomunale di Protezione Civile.**

Quanto sopra detto è rappresentato nel quadro sinottico di seguito riportato.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Via Piave, 6 - ROSIGNANO M.mo ( LI )	Pag 6 di 6
Cap. 5	Informazione alla popolazione	Data Agg 2015

QUADRO SINOTTICO GENERALE DELLA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE				
	Informazione preventiva	Informazione In fase di emergenza		Informazione Post emergenza
		Fase di preallarme <sup>1</sup>	Fase di allarme –emergenza	
<b>Zona di sicuro impatto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Opuscoli informativi redatti e distribuiti dal Comune di Rosignano anche tramite il giornalino del Comune</li> <li>➤ Scheda sui comportamenti di autoprotezione</li> <li>➤ Articoli sui giornali e servizi radiotelevisivi</li> <li>➤ Esercitazioni e simulazioni</li> <li>➤ Invio a tutte le famiglie del pacchetto informativo v. primo punto</li> <li>➤ Programmi di educazione e informazione nelle scuole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Segnalazione acustica con SIRENA DI STABILIMENTO<sup>2</sup></li> <li>➤ Segnalazione lampeggiante di colore rosso visibile all'esterno dello stabilimento</li> <li>➤ Messaggi telefonici preregistrati a cura dello stabilimento inviati ad attività artigianali – industriali e centri sensibili limitrofi allo stabilimento</li> </ul> <p>ed una volta accertata la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile</li> <li>➤ Staffette della Polizia Municipale</li> <li>➤ Comunicazioni radio televisive a cura della Prefettura d'intesa con il Comune di Rosignano</li> <li>➤ Da sito internet preliminarmente predisposto dal Comune di Rosignano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Segnalazione acustica con SIRENA DI STABILIMENTO</li> <li>➤ Segnalazione lampeggiante di colore rosso visibile all'esterno dello stabilimento</li> <li>➤ Messaggi telefonici preregistrati a cura dello stabilimento inviati ad attività artigianali – industriali e centri sensibili limitrofi allo stabilimento</li> </ul> <p>ed una volta accertata la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile</li> <li>➤ Staffette della Polizia Municipale</li> <li>➤ Comunicazioni radio televisive a cura della Prefettura d'intesa con il Comune di Rosignano</li> <li>➤ Da sito internet preliminarmente predisposto dal Comune di Rosignano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Segnalazione acustica mediante sirena dello stabilimento<sup>3</sup></li> <li>➤ Messaggi telefonici preregistrati a cura dello stabilimento inviati ad attività artigianali – industriali e centri sensibili limitrofi allo stabilimento</li> <li>➤ Segnalazioni lampeggianti di colore verde</li> <li>➤ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile</li> <li>➤ Staffette della Polizia Municipale</li> </ul>
<b>Zona di attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Programmi di educazione e informazione nelle scuole congiuntamente ad altre informazioni sugli altri rischi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Staffette della Polizia Municipale</li> <li>➤ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile</li> <li>➤ Comunicazioni radio televisive a cura della Prefettura d'intesa con il Comune di Rosignano</li> <li>➤ Da sito internet preliminarmente predisposto dal Comune di Rosignano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile</li> <li>➤ Staffette della Polizia Municipale</li> <li>➤ Comunicazioni radio televisive a cura della Prefettura d'intesa con il Comune di Rosignano</li> <li>➤ Da sito internet preliminarmente predisposto dal Comune di Rosignano</li> </ul>	

<sup>1</sup> Qualora l'evento incidentale si manifesti senza nessun preallarme (Es. esplosione improvvisa ) quanto previsto per tale fase viene comunque effettuato nella fase di emergenza vera e propria

<sup>2</sup> Segnalazione acustica: tono con ampiezza continua con variazione di frequenza da 500 Hz a 1200 Hz con durata di 4,5 secondi e gap di 0,5 secondi, poi ripetuto fino ad annullamento da parte dell'operatore a fine allarme.

<sup>3</sup> Segnalazione acustica con sirena a tono continuo con frequenza di 1000 Hz e durata di 30 secondi